

Dopo un anno di chiusura il cinema di via Appia Nuova riaprirà con la nuova formula Inaugurazione a metà maggio

Proiezioni a orari sfalsati e un sonoro da fantascienza Ma gli architetti Fininvest non pensano agli handicappati

Il Maestoso si fa in quattro e diventa «multisala»

A maggio il cinema «Maestoso» riaprirà al pubblico. Il nuovo locale sarà una multisala: la vecchia, di 1500 posti, è stata sostituita da quattro sale, una al piano terra e tre più piccole al terzo piano. Il locale più grande (650 posti) sarà fornito di un impianto acustico particolare che riprodurrà in sala un sonoro senza imperfezioni. Le proiezioni nei quattro locali verranno offerte in orari sfalsati.

LAURA DETTI

Il cinema Maestoso esiste. Dopo la chiusura dello scorso anno, il locale di via Appia Nuova si riproporrà al pubblico ancora come sala cinematografica, anzi come multisala cinematografica. E difatti la novità della prossima riapertura - (l'inaugurazione avverrà probabilmente verso la metà di maggio) è proprio questa: il nuovo cinema conterrà quattro distinte sale di proiezione. Un formula strutturale che ormai sembra essere quella dei futuri locali cinematografici e che alcune delle vecchie sale hanno già provveduto ad adottare.

Il Maestoso è proprio una di queste. La vecchia sala da 1500 posti ha subito in questi mesi (ma i lavori sono ancora in corso) una grande ristrutturazione che ha dato vita ad una sala di 650 posti circa al piano terra e a tre piccole sale da 150 posti ciascuna al terzo piano, per un totale di 1.100 posti. Ideatore e realizzatore del nuovo Maestoso è «Cinema 5», il settore del gruppo Fininvest che si occupa della gestione delle sale cinematografiche delle città italiane. La società che si è occupata direttamente della progettazione del nuovo cinema è la

«Edilnord», anch'essa interna al gruppo berlusconiano. La Fininvest è proprietaria anche di molte altre sale romane: il Metropolitan, l'Embassy, le due sale del Fiamma, il Cola Di Rienzo, l'Eurcine, il King. L'idea della multisala è un progetto generale della società che ha già realizzato in altre città, come Milano e Torino, locali così strutturati. L'esempio più eclatante è l'Odeon di Milano che contiene ben otto sale.

La sala grande del Maestoso, che possiede uno schermo di 15 per 6 metri circa (alcuni dicono il più grande d'Italia), contiene anche un palco che sarà probabilmente utilizzato per conferenze o per le manifestazioni delle anteprime. Particolare è l'impianto acustico di questa sala che, ci tengono a sottolinearlo a «Cinema 5», è un impianto «Thx», un brevetto della «Lucasfilm». Grazie a questo sistema sofisticato il suono del film che viene riprodotto in sala risulta perfettamente uguale a quello che il regista vuole ottenere durante lo scorrimento della pellicola. Insomma vengono eliminate molte delle «impurità» che spesso nelle sale cinematografiche disturbano il so-

no delle proiezioni. Sembra addirittura che ogni sei mesi un gruppo di tecnici controllerà il funzionamento dell'impianto per vedere se la sala conserva la stessa perfetta riproduzione del suono.

Le tre sale piccole hanno, invece, un impianto acustico normale. Hanno schermi grandi sette metri per tre circa. In compenso sono vivacciate da pavimenti e forse da tappezzerie di tre diversi colori: blu, verde e rosso. Per accedere al terzo piano dove sono i tre locali, saranno costruite, oltre a scale normali, anche scale mobili. Gli architetti della multisala hanno fatto, però, poca attenzione all'accessibi-

lità ai piani superiori: come molte strutture della città il nuovo cinema non sarà completamente fruibile dai portatori di handicap. Alle salette del terzo piano, almeno per ora, si può accedere solo passando per le scale.

Inoltre, come un normale cinema, il Maestoso offrirà un servizio bar e sarà munito di uscite di sicurezza regolari. Alcune delle pareti sono, infine, costruite con lastre di vetro antincendio, spesse due centimetri.

La facciata esterna dell'edificio che ospita il cinema non sarà, invece, sostanzialmente modificata. Solo l'insegna che ora è ancora posta vertical-

mente su un lato dell'edificio, sarà trasportata orizzontalmente sopra all'entrata principale. È ancora da definire in che modo e in quali tempi funzioneranno le sale. Si pensa a proiezioni che avverranno in orari sfalsati, si avanza addirittura l'idea di presentare spettacoli di mattina. Per garantire una buona fruizione delle quattro sale, e per rendere compatibili le proiezioni, non si effettuerà l'intervallo tra il primo e il secondo tempo del film. Della spesa i gestori non parlano, volendo rimandare le «sorprese» e le ulteriori novità sull'attività del «nuovo» vecchio Maestoso al giorno dell'inaugurazione.

Dal «veterano» Fiamma al progetto Giulio Cesare

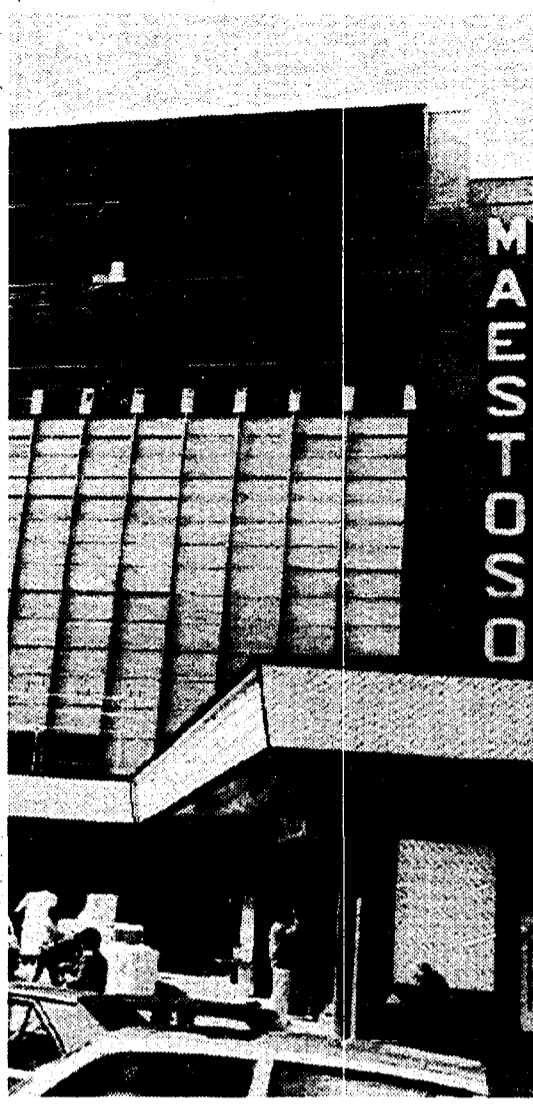
Progetti di multisala hanno interessato e interesseranno anche altri locali cinematografici romani. In silenzio, senza annunci clamorosi, svariate sale sono state ristrutturate e trasformate. La più giovane multisala è il cinema Augustus (corso Vittorio Emanuele 203) che, da poco più di una settimana, è diventato un locale a due sale. I lavori sono stati avviati lo scorso anno e completati con una silenziosa inaugurazione il giovedì santo. Le due sale, poste su due livelli, dispongono di 400 e 180 posti. Hanno, invece, già più di mezzo anno di vita le sale del Barberini (piazza Barbe-

rini 52) che sono state aperte (dopo sei mesi di lavori) sotto il periodo natalizio. I tre locali sono forniti di 600 posti (sala A), 300 (sala B) e 160 (sala C) e sono posizionate due al piano terra e una al piano superiore.

Rimangono poi i veterani: il Fiamma 1 e 2, in via Bissolati e il Madison 1 e 2, in via Chiabrera. Quest'ultimo, però, presenta alcune novità. È, infatti, prevista l'apertura di altre due sale che nelle pagine di alcuni giornali vengono già indicate tra i tamburini come Madison 3 e 4. Le due sale, di cui una è posta al piano terra e l'altra al

piano superiore, saranno di 150 posti e circa 90 posti.

Esistono però alcuni progetti anche su altri due cinema romani. Una di queste è la multisala Giulio Cesare (viale Giulio Cesare 229) che verrà realizzata, in tempi ancora da definire, dal gruppo Fininvest che ne è proprietario. La seconda è il cinema Savoia di via Bergamo. Qui sono già in corso i lavori per la realizzazione di tre sale: la prima di 550 posti, la seconda di 330 e la terza di 150. La multisala sarà pronta probabilmente per il prossimo Natale. La programmazione del nuovo «Savoia» privilegerà



Ultime ritocche per il cinema Maestoso (foto Alberto Pais)

proiezioni di registi e produttori italiani. I nuovi proprietari del cinema sono alcuni produttori che si sono riuniti dando vita ad una società, «Esi» (Esercizio schermi italiani) è il nome del gruppo in cui compaiono, tra gli altri, i nomi di Aurelio De Laurentis e Fulvio Lucisano. «Con le multisale - dice Lucisano - è possibile creare locali proporzionati ed evitare che sale enormi rimangano inutilizzate. Con la multisala, se un film non va nella grande si sposta nella più piccola. Questo è il vantaggio più grande. A Bruxelles c'è un cinema che ha 25 sale. È un

modo per far rivivere le sale cinematografiche italiane, per riportare la gente al cinema e per offrire locali di qualità. Il «Savoia» avrà un sonoro perfetto. La gente deve abbandonare la televisione e ritornare nelle sale, come una volta, quando nei luoghi di provincia, il teatro, il cinema rappresentavano veri luoghi di ritrovo. E poi gli incassi. Il «Barberini» da quando è diventata multisala ha triplicato gli incassi. Il problema è che non c'è regolamentazione nell'acquisto dei locali: Roma è una piazza chiusa: è tutto in mano a Berlusconi e a Cecchi Gori».

SCUOLE PER HOBBY



■ Siete appassionati di fotografia? Questo annuncio, allora, fa per voi. L'Istituto superiore di Fotografia (via Madonna del Riposo, 89) oltre a tenere corsi sulle tecniche per sviluppare, per allestire un piccolo studio in casa e per destreggiarsi tra banchi ottici, Polaroid ed obiettivi ha organizzato, in collaborazione con il «Movimento Gaetano Salvemini», un concorso aperto a tutti gli amanti del «click-click» selvaggio. Tema dell'iniziativa è «Roma nel tempo e nel degrado». Si tratta, quindi, di immortalare angoli della nostra città (sia in bianco e nero che a colori) o di tirare fuori dall'armadio vecchie immagini della Capitale per mostrarle com'era e come è diventata. Il termine ultimo per presentare le foto dell'Urbe scade il 30 aprile. Altre informazioni telefonando al 7223365.

Ritorniamo in tema con il corso di sette incontri organizzato dalla fotografa e grafica Alessandra De Donatis che presso il Club di piazza Montevicchio 6a (tel.6864488), a partire da mercoledì 29, organizza un seminario sull'arte di ritrarre persone, avvenimenti, situazioni. Nonostante le macchine fotografiche siano, ormai, oggetti economicamente alla portata di tutti, riuscire a scattare delle belle immagini è impresa quanto mai complessa. È necessario, ad esempio, incidere in che modo utilizzare le luci o sapere come i colori incidono sul ritratto. Interessante, in tal senso, è il corso messo a punto dal «Panda», un nuovissimo circolo culturale sorto da qualche mese in via Val Traviaglia (nel quartiere Montesacro) che realizza veri e propri «stages» su varie materie: paesaggio, ritratto, fottopittura, laboratorio colore e bianco e nero. Iscrizioni all'8126274.

Dalla fotografia passiamo a scuole più curiose. Una è quella ideata da «Il Bagatto» che propone un corso per conoscere ed interpretare i tarocchi e, più in generale, la cartomanzia esoterica. Gli operatori dell'associazione culturale assicurano che, attraverso l'esatta lettura di queste magiche carte, si può prevedere il futuro. Altre informazioni telefonando al 2416609. Altro corso inusuale si tiene presso la serissima Pontificia Università Gregoriana dove, da qualche mese, è stato istituito un seminario per lo studio della lingua e della cultura Quechua, cioè l'antico idioma degli Incas, ceppo primitivo delle lingue indigene del Sudamerica che, ancora, si parla in alcune zone dell'America latina.

In tema di lingue, c'è poi il corso per parlare bene l'italiano con lezioni di fonetica, dizione corretta o emissione del suono. Il laboratorio è tenuto dagli insegnanti del «Teatro azione» ma, non si rivolge soltanto ad attori, speakers o lettori radiofonici. Piuttosto, le lezioni sono dirette anche alle persone che balbettano o soffrono di altri disturbi fonetici oppure, per diverse ragioni di natura psicologica, non riescono a parlare in pubblico. Telefono 5898373.

Se, invece, vi interessa una «full-immersion» nell'universo degli artigiani, l'Istituto Quasar tiene un breve corso primaverile sui tappeti: come riconoscerli o in che modo individuare l'epoca di appartenenza. Si studierà su esemplari antichi che provengono dal Turkistan, dall'Anatolia e, naturalmente, dalla Persia, terra natale dei tappeti che prima di assolvere a funzioni puramente estetiche, venivano (e ancora vengono) usati dai musulmani per pregare. Il «viaggio» tra nodi, colori, tinte vegetali e filati è guidato dalla tappetologia Virginia Simoncelli. Per saperne di più, telefonare all'8557078 oppure 8440144.



Al via Flòroma manifestazione dedicata a piante e fiori

■ Si apre oggi, alla Fiera di Roma sulla Cristoforo Colombo, «Flòroma» prima, grande rassegna internazionale del fiorovivismo. Migliaia di metri quadri invasi da petali profumati, corolle dalle tinte tenui e straordinari esemplari, di piante. Come un Cactus gigante di ottant'anni, alto cinque metri. La manifestazione, alla quale hanno aderito gli orti botanici più prestigiosi del mondo, si concluderà domenica prossima.

Ambulanti in rivolta. Ricorsi al Tar e al Consiglio di Stato

Per i libri in vigore la «fascia blu» Centro vietato ai «bancarellari»

■ «Nella capitale tutto fa cultura, ma i libri no. Da un anno non possiamo montare le nostre bancarelle nel centro di Roma». A protestare sono i «Librai Ambulanti delle Bancarelle», una ventina circa, tutti in possesso di una regolare licenza di commercio, ma «disoccupati». Non hanno potuto allestire le bancarelle né a Natale né a Pasqua. E adesso, alla vigilia della stagione estiva, aspettano il via libera dalla XI ripartizione.

A Natale, hanno ricordato, la prima circoscrizione aveva escogitato una soluzione: era stato tracciato un circuito di piazze - Largo dei Lombardi, piazza San Marcello, largo Toriolo, piazza della Cancelleria

e viale Trastevere - dove i librai in regola potevano vendere a rotazione. Ma il progetto andò in fumo, perché in assessorato non venne visto il permesso di vendita. «L'undicesima ripartizione non ha ancora determinato le aree del centro storico destinate alla vendita ambulante», hanno detto ieri i librai, che sulla vicenda hanno anche presentato due ricorsi, uno al Tar e l'altro all'avvocatura dello Stato. Anche a Pasqua le piazze del centro sono state off limits per i venditori ambulanti di libri.

E adesso, alle porte della bella stagione, che favorisce gli acquisti all'aperto, i bancarellari stanno tornando a farsi

sentire. La situazione è ancora aperta. Enrico Gasbarra, presidente della I circoscrizione ha fatto sapere che una delibera sulla concessione delle aree di suolo pubblico, firmata dalla circoscrizione, è stata inviata al segretario generale, che a giorni convocherà l'XI ripartizione per l'approvazione. Il segretario generale sembra favorevole - ha dichiarato Franco Cianci, consigliere del Pds in I circoscrizione - aspettiamo il parere dell'assessorato al commercio».

«Se sarà necessario - ha detto Maurizio Cocco, il legale dei librai ambulanti - faremo altri ricorsi, chiedendo anche il risarcimento dei danni». Per gli ambulanti infatti, non lavorare

al centro, è una grossa penalizzazione. «Per molti di noi è un problema di sopravvivenza», hanno spiegato. Oltre alle vie legali «quelli delle bancarelle» hanno in programma altre iniziative, come una raccolta di firme e la preparazione di un opuscolo informativo in quattro lingue sulla battaglia che stanno conducendo da anni per ottenere spazi di vendita nel centro storico. A Natale organizzarono una protesta singolare: il 29 dicembre, per tutta la giornata, regalarono libri ai passanti del Corso: fumetti, vecchie edizioni di romanzi, saggi ormai scomparsi dalle librerie, cui accludevano un volantino che spiegava i perché della protesta.

25 APRILE
NERO E NON SOLO! A SINISTRA

«NON È LECITO DIMENTICARE, NON È LECITO TACERE. SE NOI TACEREMO CHI PARLERÀ?»

«L'odio nazista non possiamo capirlo ma possiamo e dobbiamo capire di dove nasce, e stare in guardia. Se comprendere è impossibile conoscere è necessario, perché ciò che è accaduto può ritornare, le coscienze possono nuovamente essere sedotte e oscurate: anche le nostre».

Primo Levi

Manifestazione lunedì 27 aprile ore 10 in piazza del Campidoglio, con l'Anpi (Associazione nazionale partigiani) per non dimenticare

Non possiamo dimenticare se vogliamo un futuro di libertà

NERO ENON SOLO! A SINISTRA

IMMIGRAZIONE E NON SOLO

NOTIZIE
MESSAGGI
RUBRICHE
APPUNTAMENTI
INTERVENTI

OGNI VENERDÌ
IN CRONACA DI ROMA

SU **L'Unità**

UNA PAGINA SPECIALE